

Programmazione 2021-2027

Tavolo IV – 3° Incontro con il Partenariato, 4 Ottobre 2019

Sabrina Paolini (Servizio Programmazione FSE) richiama il percorso fin qui fatto a livello di incontri con il partenariato a livello locale, nazionale ed europeo, e i temi affrontati. In particolare, torna a focalizzare la correlazione tra le indicazioni strategiche contenute nell'Annex D e gli obiettivi specifici dell'OP4. Nonché la novità relativa sia al contributo possibile del FSE agli OP 1,2 e 5, oltre all'OP4 consolidando e strutturando ancor più fortemente quanto già avviato nel corrente ciclo di programmazione; sia al contributo possibile del FESR all'OP4, oltre a tutti gli altri, della nuova Programmazione, mentre in quella attuale il contributo del FESR era prevista solo a livello di PON e di Strategia territoriale.

Su questo aspetto specifico Adriano Bei (ARPAL) sottolinea l'importanza del contributo che il FESR potrebbe dare per intervenire su criticità quali l'invecchiamento delle tecnologie, attrezzature e strutture laboratoriali, come più volte manifestato dalle Scuole e agenzie formative regionali.

Alla richiesta specifica su quali siano le azioni ammissibili relativamente a questo ed altri ambiti di intervento, Claudio Tiriduzzi (Servizio Programmazione Comunitaria) interviene rinviando all'analisi dell'Allegato 1 delle disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 e all'allegato del Regolamento FESR relativo agli indicatori di output e di risultato.

Prima di dare la parola ai partecipanti al Tavolo, si comunica l'intenzione di realizzare a breve un ulteriore incontro con il partenariato, attivando due sotto-tavoli specifici per l'approfondimento delle tematiche relative all'inclusione sociale e a quelle dell'istruzione -formazione-lavoro. Si decide pertanto di rinviare ad un momento successivo la compilazione della Scheda di rilevanza percepita degli 11 Obiettivi specifici dell'OP4.

Dagli interventi del partenariato emergono le seguenti tematiche:

- Necessità di tornare ad investire significativamente sulla formazione degli imprenditori e sul rafforzamento dei ruoli manageriali, considerato il ruolo rilevante che queste figure hanno sulle capacità di sviluppo, competitività e innovazione delle PMI. In particolare, per quanto riguarda i processi di innovazione si osserva che la disponibilità/capacità delle PMI di partecipare dipende in buona misura dalla possibilità di formare, oltre agli imprenditori, quelle figure chiave che affiancano l'imprenditore e che dall'interno possono supportare efficacemente e in modo sostenibile il cambiamento a livello dei processi, delle tecnologie o dei prodotti/servizi. Viene richiamata anche l'esigenza di intervenire per supportare le start-up nelle fasi di avvio, al fine di limitarne quella tendenza alla mortalità precoce che in Umbria è più alta che in altre regioni. In generale, sulla Formazione continua si sottolinea anche l'importanza di valorizzare modalità di formazione diverse dalla tradizionale Aula e si auspica una migliore integrazione tra FSE e Fondi Interprofessionali.
- Necessità di tornare ad investire, oltre che sulla Formazione continua, anche sul Lifelong Learning (Formazione permanente) per contrastare l'obsolescenza delle competenze della popolazione adulta che nel nostro Paese si rileva come particolarmente grave.
- Necessità di continuare a supportare l'accesso, la permanenza e la crescita professionale delle donne all'interno del mercato del lavoro, in particolare attraverso misure di conciliazione, quali i voucher per l'accesso ai servizi per la prima infanzia, e di orientamento verso le così dette lauree STEM.
- In generale, si sottolinea l'importanza di una formazione più attenta alle esigenze professionali del territorio, capace di offrire percorsi personalizzati e misure di intervento che tengano conto delle specificità delle PMI. A questo proposito, viene da più parti evidenziata come buona pratica da replicare quella realizzata con il Bando SMART della Programmazione in corso.

- Infine, temi di rilevanza trasversali, relativi a dispositivi di supporto all'attuazione delle politiche sui quali si sottolinea l'esigenza di intervenire, sono: la creazione di collegamenti tra finanziamenti diretti e finanziamenti indiretti; il completamento dell'attuazione del sistema regionale per la Certificazione delle competenze comunque acquisite, rispetto al quale siamo partiti come Regione molto presto e ora invece siamo in forte ritardo; la necessità di costruire un modello di lavoro e di integrazione efficace tra strutture pubbliche e private per l'accesso al mercato del lavoro; l'esigenza di rivedere completamente il sistema di accreditamento delle strutture formative; l'esigenza di rivedere i criteri di accesso prevalente alla formazione attraverso il sistema del Catalogo dell'offerta formativa e dei voucher, sistema che, va rivisto e migliorato per non rischiare un abbassamento della qualità.